

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio.

Qualificazione: edificio ad uso residenziale.

Denominazione:

LDC: Ingresso da via Enrico Meroni 1/3. Isolato delimitato da via Cinque Giornate, via Michelangelo Buonarroti, via Leonardo da Vinci e via Claudio Varalli.

DT CRONOLOGIA: sec. XX, terzo quarto.

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: discreta, con problemi nell'intonacatura della muratura esterna (scrostature, macchie di umidità, tracce di dilavamento, tracce di interventi di riparazione in cemento).

RS RESTAURI: interventi di restauro relativi agli intonaci, al rifacimento degli infissi, avvolgibili, portoni di ingresso. Inserimento al primo e secondo piano di inferriate pieghevoli a protezione delle finestre.

DA DATI ANALITICI =

IMPIANTO STRUTTURALE: struttura in mattoni parzialmente lasciati a vista e parzialmente intonacati, con inserti in cemento in corrispondenza di cornici marcapiano e parapetti. Tetto a spioventi in tegole.

PIANTA: rettangolare (parallelepipedo) costituita dalla disposizione parallela e parzialmente sfasata di due corpi di fabbrica a loro volta a struttura parallelepipeda.

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: L'edificio, dallo sviluppo W-E, è organizzato su di una pianta rettangolare. Alzata a 9 piani fuori terra. La facciata, orientata a W, si articola in due corpi di fabbrica rispetto all'asse dell'ingresso, a mezzo di portoncino a due battenti in anodizzato e vetri sormontato da tettoia e in asse con il vano scale, contraddistinto da una serie di finestre a sviluppo orizzontale con telaio a quattro lastre di vetro. I due corpi abitativi sono l'uno più rientrato dell'altro. Il primo, più a N, prevede sul fronte W tre aperture per piano, due finestre, una a un solo battente e una a due, e una porta-finestra che si affaccia su un balcone con ringhiera lineare in ferro battuto. La superficie è interamente intonacata. Il secondo corpo di fabbrica, più aggettante, prevede una sola apertura con porta finestra su balcone analogo al precedente. Ad accezione del primo piano, finestrato e dotato di un ulteriore ingresso. Nella parte di muratura unita il rivestimento è alternato a sezioni rettangolari intonacate e in mattoni a vista. Il fronte N e S del primo corpo di fabbrica sono occultati dagli edifici confinanti. Così, in parte il fronte N del secondo corpo di fabbrica. La porzione visibile presenta una colonna di finestre a un battente e sulla muratura unita motivo a 'scacchiera' tra mattoni a vista e intonaco analogo al precedente. Il fronte S di quest'ultimo è caratterizzata da una metà dell'edificio in muratura unita, intonacata e segnata da fasce orizzontali in corrispondenza dei singoli piani; l'altra metà presenta una coppia di finestre per ciascun piano. Le fronti E dei due corpi di fabbrica sono intervallate da una colonna di finestre corrispondente a un vano scale e si articolano in modo simmetrico, suddividendo entrambe le fronti a metà. La porzione più esterna presenta una colonna di finestre con spazio circostante in muratura intonacata e il rimanente della superficie in mattone a vista con rilievo delle cornici marcapiano. Le due porzioni più interne sono caratterizzate da due aperture che si affacciano su balconi.

L'area è delimitata da cancellata comune su basso muro di cinta in cemento.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: l'edificio è un esempio di edilizia residenziale ad appartamenti su più piani, a forte sviluppo in altezza, che fa parte di un più ampio complesso unitariamente concepito e raccordato da spiazzi e cortili che mostra affinità con gli interventi documentati della Cooperativa Edificatrice Bollatese in altre aree di Bollate. L'ente è attivo sul territorio a partire dal 1910 ed è tra le più importanti Cooperative di abitazione della Regione Lombardia. Il fabbricato, nella essenzialità delle linee e nell'assenza di qualsiasi elemento decorativo, riflette un indirizzo di neorealismo architettonico, utilizzato su larga scala in Italia per l'edilizia abitativa in una fase di forte urbanizzazione degli anni Cinquanta-Sessanta che interessò Bollate, come molti altri centri della penisola. Per ovviare ad effetti di eccessiva continuità e monotonia nella riproposizione delle aperture i progettisti hanno previsto l'alternanza di materiali a differente cromia: il mattone a vista, il cemento e l'intonaco chiaro.

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà privata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO =

FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: inedito.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE

Massimiliano Ferrario, 23 settembre 2019

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: Meroni_1/3_01-03